

# Pianificazione quadriennale della formazione continua (2024-2028)

## Scuole professionali – schede descrittive

### Nota introduttiva

La *Pianificazione quadriennale della formazione continua dei/delle docenti e dei/delle formatrici/formatori* è stata introdotta nel sistema educativo ticinese con l'inizio dell'anno scolastico 2016/17, a un anno di distanza dall'entrata in vigore della legge sulla formazione continua dei docenti e dall'applicazione del rispettivo regolamento. La pianificazione illustra le linee guida e le intenzioni formative del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) per il prossimo quadriennio.

Gli indirizzi che guidano la pianificazione quadriennale della formazione continua sono accompagnati da una raccolta di schede descrittive suddivise rispetto ai diversi settori scolastici (scuola dell'infanzia e scuola elementare; scuola media; pedagogia speciale; scuole medie superiori; scuole professionali).

Le schede approfondiscono, sinteticamente e senza assumere un carattere esaustivo, le indicazioni fornite dagli indirizzi settoriali, fornendo così maggiori dettagli circa una loro trasposizione in termini di attività di formazione continua.

Nell'esposizione degli indirizzi si è adottata una suddivisione che riprende la suddivisione nei tre ambiti formativi: pedagogico-didattico-metodologico (A), disciplinare (B) e sviluppo personale e sociale (C). Oltre al titolo e al testo descrittivo, le schede riportano un'indicazione dei rispettivi ambiti di appartenenza.

Ambito A: pedagogico-didattico-metodologico

Ambito C: sviluppo personale e sociale

---

### Nuove tecnologie e risorse didattiche digitali

Il tema è ovviamente centrale, sia a livello di politiche federali (FP 2030), sia cantonali. La priorità è dunque da confermare e precisare, alla luce del buon lavoro realizzato nel quadriennio precedente. In particolare si sottolineano i seguenti risultati:

- professionalizzazione di un nucleo significativo di docenti attraverso 4 edizioni del CAS formatore digitale (SUFFP);
- offerta di formazioni da fruire singolarmente o combinate in percorsi;
- sviluppo della formazione all'uso dei multimedia e del video interattivo;
- sviluppo di progetti in sinergia con la formazione, attraverso il Monte Ore cantonale e il progetto speciale di produzione di materiale didattico digitale sostenuto dal GLIMI;
- diffusione crescente dell'uso della Piattaforma Moodle;
- progetto per la definizione del profilo dell'animatore digitale di sede.

La formazione continua nel campo dell'uso delle Tecnologie digitali nei percorsi didattici deve rispondere alla crescita delle competenze dei docenti nell'uso delle tecnologie sul piano tecnico e

soprattutto metodologico, per una loro integrazione efficace nella didattica. La diffusione dell'intelligenza artificiale generativa conversazionale richiede una riflessione sul suo uso nella didattica, sia da parte dei docenti, sia da parte delle persone in formazione. Questa rivoluzione marcherà sicuramente nei prossimi anni il mondo del lavoro e la formazione.

Nel quadriennio entrante si tratta di definire obiettivi prioritari specifici, ad esempio:

- ampliamento della platea dei docenti socializzati all'uso delle tecnologie digitali;
- accompagnamento alla sperimentazione concreta;
- formazione di animatori digitali e responsabili di sede;
- diffusione dell'uso della Piattaforma Moodle come strumento condiviso dalle sedi e delle piattaforme utilizzate/proposte dalle organizzazioni del mondo del lavoro;
- formazioni specifiche e indicazioni sull'uso dell'intelligenza artificiale generativa da parte dei docenti e degli allievi;
- ampliamento delle riflessioni sulle potenzialità offerte da forme di apprendimento legati alla realtà virtuale e alla realtà aumentata;

accompagnamento e scambio sulle opportunità offerte dalla diffusione delle piattaforme digitali di apprendimento.

Ambito A: pedagogico-didattico-metodologico

Ambito B: disciplinare

Ambito C: sviluppo personale e sociale

---

### **Rafforzare l'apprendimento delle lingue e l'insegnamento bilingue**

Si tratta di un obiettivo chiave trasversale nella formazione di base e nei percorsi di maturità professionale che va confermato perché i passi realizzati nel quadriennio passato sono ancora da sostenere: è stata avviata una formazione di CAS limitata al primo modulo, sono stati realizzati alcuni progetti pilota nelle scuole ed è stata offerta qualche formazione. La DFP ha inoltre promosso, in collaborazione con la SUFFP, un progetto regionale di approfondimento delle pratiche di insegnamento bilingue e insegnamento innovativo delle lingue nella Svizzera italiana, propedeutico alla definizione dei bisogni di formazione dei docenti e alla progettazione di un CAS rivolto a soddisfarli.

Nel riproporre l'obiettivo lo si deve collegare al rafforzamento generale del settore, previsto anche nel contesto della ridefinizione e potenziamento del ruolo del Servizio Lingue e Stage all'Estero. Le priorità possono essere largamente riprese da quelle già fissate nel quadriennio precedente:

- Socializzazione ampia, e professionalizzazione attraverso il rilancio del CAS, di un nucleo di insegnanti "pionieri" nell'insegnamento bilingue;
- rafforzamento della capacità degli insegnanti di pianificare in modo integrato lo sviluppo delle conoscenze linguistiche e professionali (CLIL), partendo dall'analisi delle risorse e dei bisogni degli allievi, per sviluppare piani lezione mirati, basati su scenari e situazioni comunicative collegati alla vita professionale e su materiali autentici;
- valorizzazione dell'uso delle tecnologie digitali nell'insegnamento delle lingue;

- sviluppo degli scambi e della mobilità, di allievi e docenti, attraverso la sensibilizzazione di tutti nei confronti dell'importanza della mobilità degli allievi come strumento per rafforzarne le competenze linguistiche;
- valorizzazione e divulgazione di esperienze di scambio o di insegnamento bilingue.

Ambito A: pedagogico-didattico-metodologico

Ambito C: sviluppo personale e sociale

### **Rafforzare la capacità inclusiva degli insegnanti**

Anche questa priorità assume importanza strategica in continuità con il quadriennio precedente. La formazione continua dovrà indirizzarsi in questo campo sulle risposte pedagogico-didattiche da attivare nell'implementazione delle diverse misure che la DFP ha in animo di prendere (strategia 95%, obbligo formativo a 18 anni, reinserimento giovani adulti in assistenza...), garantendo spazi di riflessione ai diversi attori coinvolti, e presa in carico delle difficoltà incontrate dai docenti (azioni rivolte all'alleggerimento dei fenomeni di stress e burn-out). Le priorità specifiche del quadriennio precedente appaiono complessivamente attuali:

- sviluppare metodi e abilità specifiche, di diagnosi e gestione didattica, in materia di recupero e consolidamento delle competenze di base degli allievi (lettura, scrittura, calcolo elementare, utilizzo delle tecnologie digitali);
- rafforzare la capacità dei diversi attori di valorizzare la pratica come luogo che favorisce l'apprendimento, e il consolidamento delle competenze di base e delle conoscenze professionali;
- assicurare una gestione integrata dell'accompagnamento e del sostegno individuale, come mezzi per gestire l'eterogeneità attraverso la differenziazione dell'insegnamento, senza segregare gli allievi deboli e valorizzando la relazione tra SP, strutture di sostegno (ITS) e i docenti mediatori;
- consolidare gli spazi di riflessione e pausa entro i quali i docenti in difficoltà possano trovare a loro volta sostegno;
- accompagnare gli apprendisti nel loro apprendimento con un'attenzione al singolo e ai suoi bisogni, partendo dalla conoscenza dell'allievo (sviluppo cognitivo e affettivo), delle sue modalità di apprendimento (evoluzione attuale e stili di apprendimento) e dei possibili disturbi dell'apprendimento;
- esplorare didattiche per lo sviluppo di competenze operative in particolare focalizzati sulla Generazione Z e lo sviluppo di nuove modalità per favorire processi di apprendimento;
- integrare elementi del "piano d'azione per le pari opportunità".

Ambito A: pedagogico-didattico-metodologico

Ambito B: disciplinare

### **Garantire l'aggiornamento professionale disciplinare**

Si tratta di un campo che deve essere confermato poiché i contenuti disciplinari, definiti dalle Ordinanze, rappresentano con la loro complessità e articolazione il contesto in continua evoluzione con cui sono confrontati docenti e formatori. La formazione continua dovrebbe assicurare in questo campo:

- l'aggiornamento costante dei docenti sul piano delle tecnologie di prodotto e processo (ad esempio industria 4.0, robotica, automazione, integrazione dell'IA ecc.);
- il rafforzamento della loro capacità di analisi e progettazione didattica per competenze;
- il contatto con il mondo delle imprese;
- il dialogo e integrazione tra luoghi di formazione.

Obiettivo specifico da integrare riguarda poi il rafforzamento delle competenze dei docenti impegnati nella maturità professionale, a integrazione delle priorità definite anche nel campo dell'apprendimento delle lingue (da declinare con maggior precisione).

Ambito A: pedagogico-didattico-metodologico

Ambito B: disciplinare

---

### **Integrare sostenibilità ambientale, economica e sociale nell'insegnamento**

Il tema è inserito nella traiettoria segnata dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'ONU (<https://www.eda.admin.ch/agenda2030/it/home.html>) e può essere concretizzato con:

- la diffusione di progetti diretti nelle scuole per e con le persone in formazione;
- l'integrazione di temi legati all'economia circolare e lo sviluppo sociale e ambientale sostenibili in modo diffuso e sistematico all'interno della cultura generale e delle conoscenze professionali.

Dal punto di vista della formazione è auspicata la diffusione di materiali, informazioni e pratiche nelle sedi e tra le sedi.